Oggetto: [ID_VIP: 13540] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 29, c.3 (ex art. 23) del D.Lgs. n.152/2006, relativa al progetto "Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus". Proponente: DATA 4 MILAN S.P.A.

Controdeduzioni alla Richiesta integrazioni e parere del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità

(rif. ISS AOO-ISS- 13/01/2026 – 0001100 Class: DAS01.00 e MASE_2026-0005029 del 16/01/2026)

Con la presente nota, si intende fornire riscontro ai contenuti del documento citato in oggetto "Richiesta integrazioni e parere" del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, con l'obiettivo di manifestare l'interesse della scrivente Società ad un dialogo costruttivo, volto a fornire i chiarimenti ritenuti opportuni circa l'iniziativa di cui è Proponente e mostrare la propria disponibilità nel perseguire un percorso positivo sotto tutti gli aspetti della sostenibilità.

Come indicato nello stesso documento che si risconta, nell'ambito della procedura di VIA, in data 17 novembre 2025, questa Società ha provveduto a trasmettere al MASE le integrazioni richieste. La documentazione fornita è stata copiosa soprattutto per aver fornito molti documenti di carattere tecnico-progettuale, anche di dettaglio, utili a dare evidenza di alcuni temi per i quali erano stati richiesti chiarimenti. Si ricorda, infatti, che la procedura di VIA intrapresa è quella della cosiddetta "VIA postuma", in quanto avviata successivamente all'avvio dei lavori (si veda al riguardo l'elaborato R9_Relazione tecnico descrittiva delle opere realizzate ad oggi del maggio 2025) che hanno avuto inizio nel 2012, molto prima delle indicazioni delle linee guida adottate dal MASE (2024) che hanno fornito gli indirizzi per i percorsi approvativi dei data center. Conseguentemente, la documentazione progettuale maturata durante tutto il percorso è ampia, partendo dalle analisi di caratterizzazione alle diverse fasi di approfondimento progettuale.

Fra la documentazione resa, vi sono alcune relazioni che si ritengono i maggiori punti di riferimento per fornire risposta a molti dei temi sollevati nel documento in oggetto ed in particolare:

- la relazione R12 "Documento di riferimento per le risposte alle integrazioni e pareri",
- la relazione R17 "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA",
- la relazione R14 "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO",
- La relazione R19 "Studio di impatto sanitario - Rev1".

Attraverso questi documenti, letti assieme alla documentazione presentata in fase di istanza, si ritiene che le richieste di integrazione esplicitate possano essere già corrisposte.

Matrice Aria

La relazione R17 "Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA ATMOSFERA" riporta i limiti indicati dalla normativa UE 2024/288, in linea con le indicazioni OMS, analizza lo scenario di emergenza relativo alle 10 ore di black out, specifica il numero dei generatori presenti e simulati in ogni scenario e illustra la procedura di manutenzione dei generatori di emergenza.

Come riportato nel paragrafo 6.8 dello studio atmosferico (R7) e nei paragrafi 3.3 e 3.4 del documento (R17), le simulazioni sono state effettuate considerando le emissioni dei generatori costanti per tutte le ore dell'anno solare preso come riferimento, in modo da stimare le concentrazioni che considerino le peggiori condizioni meteorologiche. Pertanto, le mappe presenti nello studio atmosferico relativi alle

concentrazioni massime sono relative al massimo orario/giornaliero stimato in tutto l'anno, fornendo stime cautelative.

Dalla lettura combinata dei risultati delle ricadute al suolo degli inquinanti per i diversi scenari simulati, si può notare che le stesse sono contenute all'interno dei Comuni di Cornaredo e Settimo Milanese, conseguentemente le analisi demografiche ed epidemiologiche sono state concentrate su questi due Comuni.

Dall'entrata in funzione del primo data center (2015) non sono stati registrati fenomeni di interruzione della fornitura di energia elettrica ed il riferimento preso in esame è quello relativo all'evento peggiore di blackout registrato in Lombardia in termini di durata, ovvero quello avvenuto nel 2003 che ha previsto un blocco dell'energia elettrica per circa 10 ore.

È inoltre indicato che per tutto quanto concerne l'analisi degli impatti cumulati, essa è stata condotta con la metodologia indicata, a causa della indisponibilità di dati completi necessari come input al modello per le simulazioni relativi alle iniziative limitrofe (al riguardo si possono vedere i documenti pubblicati sul sito del MASE).

Per quanto riguarda la mancata considerazione dell'inquinante SO2, si ricorda che la tipologia di gasolio utilizzata è a basso tenore di zolfo; pertanto, essa stessa garantisce il contributo trascurabile di questa tipologia di inquinante.

Come indicato nella relazione " R 12_documento di riferimento per le risposte alle richieste integrazioni e pareri" il testing è eseguito nelle ore centrali della giornata durante tutto l'arco dell'anno per necessità tecniche. Il coordinamento della pianificazione delle manutenzioni con gli altri gestori appare di difficile attuazione e al riguardo si rimanda alle conclusioni degli studi atmosferici, in cui si si dimostra che nella fase di esercizio il contributo delle accensioni dei gruppi elettrogeni è modesto e non comporta superamenti dei limiti riferiti al D.Lgs. 155/2010 presso i ricettori.

Il profilo tossicologico degli inquinanti atmosferici è riportato nello studio atmosferico (R7) fornito con l'istanza di VIA.

La relazione R17 di aggiornamento dello studio di impatto sanitario è stata modificata in funzione degli approfondimenti effettuati e riportati negli approfondimenti tematici, concludendo che *"In linea complessiva si ritiene che vista la praticamente totalmente non significativa incidenza dell'utilizzo dei data center nel territorio con riferimenti alla salute delle popolazioni dell'area, non sia significativo sviluppare ulteriori analisi ed elaborazioni. Ciò d'altronde non stupisce visto che, come noto, e più volte ripetuto, il ruolo e le azioni di progetto dei data center non sono tali da poter incidere sulla sanità delle popolazioni esposte vista la tipologia di macchinari e di attrezzature presenti e principalmente per il loro praticamente non significativo utilizzo, relegato a pochissime ore l'anno. La presenza dei data center non può quindi incidere nelle condizioni di salute delle popolazioni presenti nell'intorno."*.

Matrice Acqua

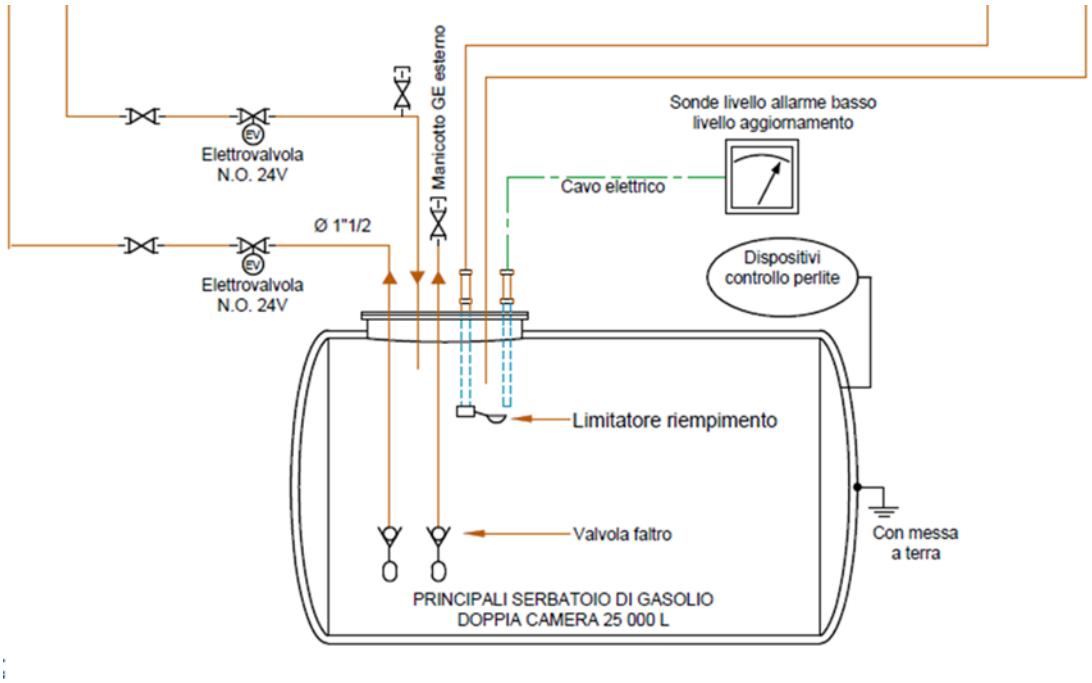
Relativamente al tema dell'approvvigionamento acque e tutte le richieste ed indicazioni concernenti i rischi connessi con l'uso potabile di acqua da pozzi, si specifica che non sono previsti usi potabili dell'acqua di falda: l'intero sito è approvvigionato da acque da acquedotto a meno dell'utilizzo di un pozzo (di cui si dispone già di idonea concessione) le cui acque sono utilizzate esclusivamente per la fornitura del circuito antincendio.

Per quanto concerne i presidi di contenimento, prevenzione e rilevazione perdite previsti per i serbatoi di gasolio e per eventuali circuiti contenenti sostanze pericolose, tali temi sono trattati nella relazione integrativa R14_Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO, laddove sono precisati i serbatoi presenti e previsti e i dettagli costruttivi che indicano che tutti i

serbatoi interrati sono stati progettati e realizzati con un elevato standard di sicurezza. Sono inoltre descritte le modalità costruttive delle baie di carico (impermeabilizzate) e i sistemi convogliamento e trattamento acque delle acque meteoriche, oltre che la procedura che definisce anche le misure da porre in atto nel caso di sversamento.

Per maggiore chiarezza, si riporta di seguito quanto indicato nella citata relazione integrativa R14_Risposte alle richieste integrazioni e pareri - TEMATICA STOCCAGGIO GASOLIO.

Si evidenzia che, ai fini della mitigazione del rischio ambientale e in ottemperanza alle normative vigenti, **tutti i serbatoi interrati** oggetto del presente progetto sono stati progettati e realizzati con un elevato standard di sicurezza. Nello specifico, si sottolinea che sono integralmente **dotati di doppia camicia in acciaio**, come visibile dall'immagine di seguito riportata.



Questa soluzione costruttiva a doppia parete (con intercapedine monitorata) conferisce ai serbatoi una **elevata resistenza strutturale e tenuta stagna**, rendendoli di fatto **non suscettibili di infiltrazioni** da parte delle acque di falda. Questa caratteristica è fondamentale per la tutela del sottosuolo e delle risorse idriche, in particolare durante i periodi di maggiore criticità idrogeologica, come la **stagione invernale o primaverile**, quando sono statisticamente più probabili e significativi gli **innalzamenti del livello della falda freatica**. La doppia camicia in acciaio agisce, pertanto, come una **barriera protettiva primaria e secondaria** contro qualsiasi potenziale interazione.

Sono inoltre dotati di sistemi di sicurezza:

- Indicatore di livello remotato in sala controllo,
- Valvola limitatrice di carico,
- Livello stato di allarme nel pozzetto di accesso ai bocchelli di collegamento.

Sono dotati di **dispositivi di controllo delle perdite** con allarme tramite sistema BMS.

Con riferimento al rischio legionella, nella relazione integrativa R12 "Documento di riferimento per le risposte alle integrazioni e pareri" è indicato che ai fini della valutazione del rischio legionella sono messe in opera opportune procedure di verifica degli impianti come da indicazioni del documento

"Valutazione del rischio legionella nei circuiti dell'acqua sanitaria", allegato trasmesso con le integrazioni. Si fa presente che è prevista l'installazione di sistemi di sanificazione automatica di tutti i circuiti idraulici, anche gli esistenti entro il 2026.

In merito ai circuiti di acqua sanitaria non sono presenti sistemi di disinfezione ma si adottano protocolli di gestione e manutenzione degli impianti idrico-sanitari atti ad eliminare il rischio legionella quali controlli periodici, analisi di laboratorio, pulizia annuale regolare e mantenimento di temperature di sicurezza (<20° C per acqua fredda e >60° C per acqua calda).

In merito agli impianti termo-meccanici che utilizzano acqua i sistemi di raffreddamento funzionano tutti a circuito chiuso (quindi senza evaporazione o "spruzzo" d'acqua), evitando così il rischio di diffusione di batteri nell'aria. Si specifica, infatti, che non sono utilizzati sistemi adiabatici per i gruppi frigoriferi e nel caso del condizionamento con umidificazione (rischio formazione aerosol) è utilizzata la tecnologia a vapore (steam humidifier).

Con la documentazione integrativa è stato, inoltre, fornito un ulteriore approfondimento concernente le indagini ambientali effettuate nel 2024 nelle aree dei DC12 e DC14 (parte del Lotto C -Canteen), che consistono nell'ultimo monitoraggio ante operam possibile, dato che sostanzialmente nella restante parte del sito le attività sono state già avviate, come ricordato nella parte iniziale della presente nota.

Resta inteso che è previsto il monitoraggio ambientale del sito e dei profili di salute.